

DISCORSO

PRONUNZIATO

DAL PROCURATORE DEL RE

Annibale Giordano

ALLA PUBBLICA UDIENZA

DEL TRIBUNALE CIVILE DI TERRA DI LAVORO

NEL 9 GENNARO 1857





31/

650917



Les lois sont dans un état ce qu'est
l'âme dans le corps humain.

GAOTUS.

Signori

Eccoci a compiere un dovere imposto da regolamentarie disposizioni.

E per verità è importante un rendiconto dell'amministrazione della giustizia per l'anno che finì, perchè l'uso della statistica giuridico-legale è inteso ad emendare i difetti, a correggere gli errori, ad incoraggiare per le cose ben fatte, ad emulare per far meglio — Quindi provvida istituzione fu quella di aprire l'anno novello con apposita solenne orazione, e questa usanza *bene et sapienter*, diceva Plinio nel suo panegirico a Trajano, *maiores instituerunt, ut consilia voce sub titulo gratiarum agendarum, boni principes quae facerent recognoscerent, mali quae facere deberent* — Da ciò la necessità delle tavole statistiche le quali costituiscono la prova della giudiziaria censura, e servono non solo a chiarire le cause efficienti della maggiore o minore frequenza dei giudizi, ma influiscono ancora alla bontà relativa delle leggi, perchè indicano quale sia il movimento della proprietà; quale l'indole degli abitanti; quale la loro morale; quali le discettazioni su cui la giustizia è più sovente chiamata a pronunciare i suoi oracoli; quale infine il modo con che i suoi ministri hanno applicato le leggi e garantito i dritti de' cittadini — Or se da un lato è opera consolante il presentare come in un quadro l'elemento statistico delle fatiche durate dai magistrati; è lodevole divisamento dall'altro l'innestare qualche importante discettazione della scienza, onde, senza rimanersi in uno sterile concetto, si abbia sempre nel cuore e nella mente uno scopo che interessi la condizione civile dell'uomo — Sicchè elevando noi la nostra voce in quest'aula di giustizia ed al

rispetto di questo eletto uditorio, composto di uomini che per dignità di carica e per distinzione di sapere impongono eminentemente sul nostro animo, si presentano alternativamente avanti agli occhi dello spirito due doveri da soddisfare, dei quali l'uno si propone uno scopo *sintetico*, l'altro *analitico*, e si l'uno che l'altro saranno svolti fin quanto raggiunge la nostra intelligenza.

Se è pur vero che le *leggi* sono nel corpo sociale quello che è l'*anima* nel corpo umano, e se la *ragione* è la primitiva facoltà dell'*anima*; la principale facoltà delle leggi è la *ragion sociale*, che bene a proposito fu da illustro filosofo definita « *la ragione umana che governa tutt' i popoli della terra* » — Dessa è fondata sulla religione e sulla giustizia. I *sacerdoti* dell'una, i *magistrati* dell'altra, ne sono i ministri — Ed entrambi come custodi della ragion sociale sono rivestiti dell'alta missione di conservare l'ordine nel ben regolare i moti produttivi della vita civile tra gli uomini — Or siccome la genesi di questa ragion sociale si discioglie nelle leggi: il primo dovere di chi ne serba il deposito si è di conoscerne la essenza.

Le leggi adunque sono nella natura, sono nello spirito umano, sono nel raziocinio speculativo, sono nel raziocinio pratico. Nell'ordine storico della creazione, i moti della sensitiva natura dell'uomo precoderanno quelli della razionale. Tutto tende in natura a prosperare ed a conservarsi: sicchè tutt' i moti degli esseri o sono di prosperità o sono di sicurezza — Quelli di prosperità avvicinano ed uniscono gli esseri tra loro; quelli di sicurezza, per la propria conservazione, li separano — Quindi questi moti sotto il nome di attrazione e di repulsione, di affinità e di ripugnanza, si scorgono nella inorganica e bruta materin; da esso con ordine costante, e invariabile si propagano alla natura vegetabile, e da questa alla sensitiva — In non codice antico o moderno, dicea un rinomato autore, vi è legge la quale obblighi l'uomo a vivere in società coi suoi simili, o gli prescriva il modo con cui egli abbia a valersi delle naturali sue facoltà — Senza codice il selvaggio à la proprietà del suo *homac*, del suo arco, dei suoi strali, della sua preda: il barbaro à la proprietà del suo gregge: l'agricoltore quella del campo che à coltivato — I moti adunque che producono questi fenomeni sono il risultamento di relazioni e quindi di leggi stabilite tra gli uomini dalla natura — Ed invero i prodigiosi effetti attribuiti dalla mitologia alla cetra d' Anfione e di Orfeo sono emblemi d' un potere seniente che spinge gli uomini, indipendentemente da qualunque calcolo della ragione, a vivere insieme congregate — Bando quindi alla trista filosofia di Hobbes, che la immaginò per compiacere Carlo II. E per lo contrario la legge di sociabilità è una legge *sentita* anzi che *conosciuta*, e la sua essenza, come sensitivo bisogno, avvolgendo gli uomini fin dal loro nascere, ed incatenando la loro volontà alla civile società, obbliga a considerare questo stato come naturale in tutti gli stadi, in tutte le fasi, che la storia e la osservazione presentano — Dunque l'idea dell'ordine sta nella natura, e nella natura medesima esiste la legge di sociabilità.

Le leggi sono nello spirito umano.

Lo spirito umano fondando i propri calcoli sopra relazioni d'ordine superiore e d'indole diversa da quella delle relazioni della natura sensitiva dell'uomo, trovò io una facoltà morale, ossia nel *dritto*, il principio regolatore delle forze destinato a mantenere l'ordine ed a respingere o comprimere i perturbatori di esso; imperocchè una legge formata dalle intelligenze degli uomini riuniti in società, come bisogno ingenerato dall'attrito delle volontà e ricambiato in *dritto*, diviene una forza alla quale tutte le menti sono costrette ad ubbidire, perchè diventa il punto di centro intorno al quale il maggior numero, interessato al mantenimento dell'ordine, deve riunirsi — Risulta quindi da ciò un punto di contatto tra le leggi che emanano dalla sensitiva natura degli esseri con quelle che il bisogno sociale esige, formandosi una catena che unisce tra loro le cose che esistono; risultare da questo legame, nell'universo tutto ciò che accade; nelle idee tutto ciò che si giudica; e questa catena, simile all'aurea, la quale, scendendo dalla bocca del celeste Ercole, avvolgeva la terra, è il tentativo del ben-essere sociale; è insomma il punto di corrispondenza tra le leggi della natura e quelle dello spirito umano.

Le leggi sono nel raziocinio speculativo.

Esse sono creazioni della pura ragione — L'artificio ideologico di questo raziocinio consiste nel considerare gli uomini non come unità del computo sociale, ma come unità separate e distinte tra loro aventi ciascuna la importanza e il valore medesimo. Esso chiama i valori identici che à assegnati alle unità dei suoi calcoli, o *dritti* o *doveri* degli uomini, i quali poi converte da *quantità* in *facoltà*, e si fonda così la base fondamentale delle leggi, che non dalle cose vanno allo *spirito*, ma dallo *spirito* discendono alle cose.

Le leggi finalmente sono nel pratico raziocinio.

La necessità che obbliga la umana ragione a rintracciare nella natura dell'uomo l'indole astratta di un *dritto* che in esso divenisse titolo legittimo dell'uso della forza verso il suo simile onde provvedere alla propria sicurezza, mostra i facili travisamenti a che la natura umana è soggetta; e poichè Iddio premia e punisce sulla terra le azioni umane mercè il *gaudio* o i *rimorsi* della propria coscienza; le leggi repressive e quello d'incoraggiamento puniscono e premiano gli uomini mercè lo stabilimento di un nuovo titolo di legittimità che costituisce una nuova combinazione di forze morali.

Conosciuta così la essenza della ragion sociale in quanto alle leggi, messe in relazione con lo stato progressivo della società; è utile rivolgere il pensiero ai due elementi che la compongono: religione e giustizia.

La prima ci eleva nella regione della immortalità, e ci insegna che sulla legge di Dio è fondata quella degli uomini. Infatti la morale evangelica altro non è che il *dritto* universale e la vera filosofia messa in azione — E per verità dal solo suo fonte

emana la savia interessante e sublime massima di amare Iddio sopra tutto ed amare il prossimo come se stesso, massima che è una sicura norma per procurarsi la coltura dell'intelletto e la pace del cuore — Dal solo suo fonte derivano i precetti del figliuolo di Dio, il quale li dettava e li eseguiva ad un tempo — Egli infatti predicava virtù e l'esercitava; egli imponeva il sacrificio della propria vita alla verità e ne diede l'esempio; all'orgoglio oppose la umiltà della sua nascita; all'avarizia la povertà in cui visse; all'invidia il precetto d'amarsi l'un l'altro; alla libidine la castità; alla intemperanza la parabola del ricco malvagio; alla collera il perdono che dalla Croce concesse ai suoi carnefici — Quindi è che se nella società è indispensabile il bisogno della voce di un Dio; questa voce si pronunzia e si disvela nel culto esterno — Quei sacerdoti adunque che fan rilevare e che promuovono il bene che dall'inesauribile fonte della religione emana, arrocano alla società il sorriso della pace e della concordia. Quei sacerdoti al contrario che abusano del loro sacro ministero, eccitano le insidie o la discordia — E si abusa del sacerdozio quando le offerte destinate ai poveri ed al culto divino, distraggonsi a tutt'altr'uso — Si abusa del sacerdozio quando gli ordini stabiliti da santi nomini unicamente per soccorrere il suo simile, prestarsi in qualche bisogno della vita, esercitarsi nella preghiera, degenerassero in freddo egoismo ed in ozio punibile — Si abusa del sacerdozio quando all'ombra del proprio carattere si fomenta il delitto — Si abusa infine quando con azioni indegne si avvilisce o si degrada — Quindi ben possiamo dire che lo Stato è felice quando si promuove al vero suo fine il sacerdozio, e quando si veglia al bene della chiesa.

Passiamo ora a svolgere il pensiero all'altro elemento costitutivo della ragione sociale, qual'è la giustizia. E poichè di essa i magistrati ne fanno il geloso deposito; a ben disimpegnarne i doveri è d'uopo innanzi tutto che l'applicazione della ipotesi della legge ai fatti sia fondata sul raziocinio della mente conciliato colla dottrinale interpretazione della legge; il che addimandasi appunto nell'uso della filosofia non disgiunta da quello dell'autorità, amalgama che tiene lontana la funesta contraddizione delle opinioni — Infatti chi ignora la lunga e fiera contesa tra le due celebri scuole di dritto in Alemagna, la storica e la filosofica? — Sin dal 1790 il giovine dottore *Hugo*, discepolo di *Heyne* e *Spittler* risvegliò l'amore degli studi storici nella giurisprudenza, ed a lui si unirono *Cramer* e *Hanbold* precursori del *Savigny*, il quale è pervenuto poscia a dare a questa scuola tanto nome e tanto splendore. In tempi a noi più vicini, dall'esaltato idealismo della filosofia germanica, ambiziosa di ubbracciare nei suoi limiti l'universo intellettuale, sorgeva per opera precipua di *Hegel* e di *Cans* la scuola filosofica, la quale disprezzando la storia ed ogni notizia delle passate legislazioni, si gloria di non riconoscere altra legittima autorità che la ragione. La prima scuola fa duro rimprovero alla seconda di un irrefrenato amore di novità, fecondo di chimeriche utopie, alle quali manca la base, perchè disdegnano

discendere dalla loro solitaria altezza, e di studiare i costumi le usanze e le tradizioni dei popoli che fan parte del loro patrimonio morale — E la scuola avversaria poi si querela che l'altra faccia professione di bandire la filosofia, che non riconosca il principio intellettuale immutabile e divino, vero fonte di ogni dritto; ma che in vece sappia scorgere soltanto una ratena di costumanze e di precetti di successivi legislatori, e sacrifichi sempre il presente e l'avvenire al passato — Epperò due secoli prima del conflitto delle scuole alemanne, quella miracolosa mente del Vico proclamava già la necessità di una conciliazione e dell'alleanza dell'elemento storico col filosofico nella giurisprudenza — E questa stessa conciliazione fu poscia proposta dal Gans, il quale nella prefazione della sua celebrata opera si esprime così: « La scienza del dritto, egli dice, è indipendente dalle forme, e non deve arrestarsi nè ad un paese nè ad una legislazione — Essa ha due aspetti: è *arte* ed è *scienza* — Come *arte*, essa provvede agl'interessi positivi del paese, li regola, li modera; come *scienza*, è indubitabilmente una parte della filosofia; non è alemanna nè romana; consulta la verità delle cose e non la convenienza o il vantaggio del paese; e talvolta *filosofica*, talvolta *istorica*, deve, per essere vera, abbracciare la natura compiuta e la storia intera dell'uomo — » Or questo conflitto scientifico delle scuole germaniche rappresenta presso a poco l'antica gara che arse in Roma tra Attio Capitolone ed Antisteo Labeone, i cui risultamenti sono ben noti nella storia del romano dritto.

Il primo distintivo del magistrato sta adunque nel sapere operare la scientifica fusione degli elementi costitutivi delle due avverse scuole, e sedendovi immezzo, ricavarne il profitto necessario al vantaggio della scienza e della giustizia.

Riflettiamo poi in quante sublimi virtù è uopo che il magistrato s'involga per superare spinte troppo potenti; e quanta forza deve egli adoperare onde coi sacrifici della vanità dell'ambizione e financo dei suoi comodi e piaceri riesca nel perfetto adempimento dei propri doveri — Laonde ai pregi del cuore deve egli anche accoppiare quelli della mente — Non basta il conoscere la legge, è necessario che questa sia intesa secondo il suo spirito; ed anche intorno a ciò vi sono le linee di demarcazione; imperocchè essendo la legge un atto di Sovranità, ed il giudicato un atto di giurisdizione, deve il magistrato giudicare secondo il concetto della legge, e non giudicare la legge: esso partecipa dello spirito di legislazione e non del potere legislativo.

Esiste un altro elemento nella parte scientifica del dritto di cui il magistrato non può essere straniero senza rendersi immeritevole di un posto onorato nel tempio augusto della giustizia — E questo elemento appunto lo ritroviamo sotto il rapporto della sanità — In vero le scienze astratte a nulla valgono senza la conoscenza della scienza della natura. I fondamenti del vasto edificio che rinchiede la felicità e il riposo dei popoli van dovuti ai saggi dell'antica Grecia, i quali alla scienza della legislazione e della morale riunivano quella delle leggi della fisica animale e la cono-

sceza del cuore umano — Roma stessa, deposto alquanto il suo spirito bellicoso e nella dolcezza della pace, sotto Severo Antonino Adriano e Marco Aurelio ebbe a gustare gli scritti di Aristotile e d'Ippocrate per instabilire le costituzioni sulle quistioni di paternità filiazione legittimità di prole etc. — Quindi è certamente vero che i lumi della medicina legale sono essenzialmente indispensabili pel giurista e pel magistrato — E ben possiamo ledare le parole di Tiraqueau quando dicea : *Legum scientia atque medicina sunt veluti quodam cognatione conjunctae, ut qui jurisperitus, et idem quoque sit medicus* — Infatti senza riandare sulla parte della giustizia penale che da per ogni lato esige la necessità di questo studio, fermandoci per poco in un suolo meno tetro; in quanti rincontri nel 1.^o libro delle nostre leggi civili ci si offre il bisogno di consultare la medicina legale? Relativamente alla necessità di assodare le epoche più importanti della umana carriera, mercè le quali si viene riputato figlio consorte genitore; si stabilisce la capacità personale; si forma il titolo delle successioni; quante coincidenze non concorrono per ricavare la verità dalle scienze naturali? Non vi sono del pari quistioni che anno maggior bisogno dei lumi della medicina legale quanto quelle relative alle ricerche sulla paternità e maternità e sulle progressive fasi della gestazione; nè vi sono al tempo mollesimo maggiori occasioni in cui la umana malizia abbia il destro per profittare degli arcani della natura; imperocchè se deve irremissibilmente restituirsi a Dio ciò che da Dio si conseguiva, non sempre riesce dimostrare il termine della vita umana con gli atti di morte; nè da questi sempre riesce raccogliermi il preciso momento necessario a regolare l'ordine delle successioni; ed in tal caso è utile ricorrersi alle presunzioni poggiate appunto sulle osservazioni medico-legali; e queste sono anche sanzionate nelle quistioni di sopravvita — Di quanta importanza sono ancora le teorie sulle diverse alienazioni mentali per regolare un giudizio d'interdizione, e per instabilire il vero grado di discernimento del sordo-muto — Gli stadi di siffatte aberrazioni intellettuali sono distinti nella mania nella demenza nella imbecillità ed idiotismo — Lo sono altresì nella malinconia nella ipocondria ed in altri casi di follia parziale — Lo sono nel suicidio che è una prova di follia — Lo sono in fine nella ubbriachezza ancora che produce delle alienazioni temporanee — Or in tutte queste svariate e diverse gradazioni di aberrazioni mentali, tutte le regole di dritto sulla interdizione non potrebbero bene intendersi senza che vi concorra in grado eminente l'aiuto della medicina legale.

Dal fin qual detto, coarcevamo il progressivo andamento delle idee sviluppate, rileviamo sotto un punto di veduta, che la ragione sociale si disvela nella prosperità dei popoli, quando i suoi custodi sentono e conoscono i veri attributi che la giustizia e la religione loro conferiscono — E soddisfatti di questa qualsiasi dimostrazione, sul fine di vedere ora l'applicazione dei principi accennati, ben possiamo trasportarci dal sistema sintetico a quello analitico, rivolgendo le nostre ispirazioni alla

statistica che in Francia fu chiamata *conto generale della giustizia* — Ed il primo e principale elemento di esso ci viene offerto nella prova lampante ed iodubitata della celerità solerzia e ponderatezza coo cui si è in questo tribunale amministrata la giustizia — Infatti, voi, onorevoli signori colleghi, avete nel corso di questo anno decise 2566 cause civili, delle quali 1769 definitive, 602 preparatorie e 195 interlocutorie — Avete anche giudicate 180 cause commerciali, delle quali 112 definitive e le altre interlocutorie — Delle dimande in prima istanza è di numero molto maggiore l'accoglimento dal rigetto di esse, per lo che abbiamo in tal modo una dimostrazione della buona morale della Provincia resta a dedurre al vostro cospetto ingiuste pretese — Come del pari la medesima incoraggiante deduzione promana dal numero di gran lunga inferiore degli appelli avverso le vostre pronunziazioni in confronto del numero delle sentenze profferite; come infinitesimali in paragone delle accolte sono le rivoche delle sentenze appellate; e tutto ciò dimostra appieno la solerzia con che vi occupaste dello esame dei giudizj.

Passando a più minuto conto delle cause, deliberazioni ed altri atti di oneraria e volontaria giurisdizione avete con instancabile solerzia proovozione 929 deliberazioni io Camera di consiglio; 25 giudizj disciplinari; 81 aggiudicazioni preparatorie; 67 aggiudicazioni definitive; 10 aggiudicazioni volootarie; 2 rivendite in danno; 87 incidenti di espropria; 52 note di graduazioni; 51 chiusure definitive; 15 interrogatori; 36 ripartizioni; 13 falsi incidenti; 10 verifiche di scrittura; 13 deliberazioni in assemblea generale; 73 ordinanze io Camera di rapporti; 68 ordioanzo Presidenziali; 28 giuramenti in udienza; 194 specifiche di spese di espropria; 70 tasse dei periti; 37 deliberazioni di aspiranti a notariato etc.

Avete dunque così giovato emioentemente alla giustizia mediante i sacrificj che ogni buon magistrato è obbligato a fare, onde offerire alla virtù un omaggio il più sentite e durevole, e voi ed io, che nel solo buon volero posso starvi a paro, consolandoci a vicenda degli ostacoli superati, ci accingeremo sempre più con zelo maggiore a procurarci nel ovello anno il pubblico suffragio, e saremo sempre lieti quando possiamo avere la coscienza di dire « è sacrificato tutto me stesso alla giustizia ».

Poche parole rivolgiamo ora a voi, o signori Avvocati e Patrocinatori, che fate parte di un'ordine oobile quanto la virtù — E poichè abbiamo la esperienza del passato, ben possiamo farci garanti dell'avvenire nella lodevole condotta in generale di questo foro, il quale si è distinto per zelo probità diligenza disinteresse avversione al cavillo; ed il rendervi questa meritata lode è debito di giustizia — Epperò se è saggio ordinamento della Provvidenza che talora tra i buoni vi siano dei tristi, onde meglio risplenda il merito dei primi, e nel paragone tutti si accendano per la virtù; laddove ve ne fossero dei malintenzionati, speriamo che i oostri suggerimenti, il continuato lodevole esempio della oumerosa classe più sana, e la ferma e decisa

volontà dei magistrati di mantenere pura la osservanza della disciplina, di punire gli abusi e troncare le cavillose dilazioni, basteranno senz'altro, ne siamo certi, ad ispirare anche ai più restii lo stesso zelo per la celere spedizione dei giudizi e per la osata difesa.

Passando poi ad altro ponderoso elemento statistico, qual' è quello relativo alla censura dei giudici di circondario, ben possiamo confermarne nel generale una idea vantaggiosa — Ad eccezione di pochi, non possiamo tacere che la maggior parte dei Giudici han custodite e coltivate con energia ed esattezza le preziose proprietà loro affidate; e taluni ancora han dato prova di poterno meritare delle più estese ed importanti — Per quella frazione poi che poco ha corrisposto alla dovuta aspettazione, molto à riparato e molto à prevenuto la vigilanza dei Pubblici Ministeri, e massimamente la operosità del degno sostenitore della ragion pubblica presso la onoranda Gran Corte Criminale di questa Provincia: epperò in tutte le cose essendo immutabile il principio che da una causa non possono nascere che i medesimi effetti; e spinoso rovo, benchè a forza respinto, ritorna appresso sempre allo stesso sito; ne consegue che molto dobbiamo attenderci dalla rettificazione della scelta per sempreppio far disparire la frazionale parte poco lodevole.

Cancellerie di circondario — In questa parte di pubblico servizio abbiamo avuto occasione di notare non pochi inconvenienti nella tenuta di dette officine; o con apposita circolare in istampa abbiamo dato le norme per la regolarità dei registri, dei fogli di udienza, degli atti originali, dei bollettini delle leggi, rescritti e circolari, delle carte diverse di corrispondenza; ed abbiamo ancora prescritta la formazione di un indice generale delle sentenze, e di un registro d'inventario di tutto le carte ed oggetti.

Conciliatori — Un giudice paterno che deve concorrere ad arrestare gli strepiti giudiziari e gl'ingiusti piati, richiede somma probità, cognizioni sufficienti e bastante influenza sulla popolazione — La competenza contenziosa di questo magistrato è inappellabile, ed il più delle volte assorbe tutto il possedimento di un contadino; mentre dall'altro canto un Conciliatore inesperto si lascia sovente illudere da un Cancelliere venale — Avvengono quindi delle ingiustizie, ed infruttuosi rendensi i reclami — Ad ovviare siffatte inconvenienze proponevamo due rimedi, proposta sommersa alle sagge risoluzioni del nostro primo gorarca: severa e più esatta diligenza nella scelta del personale; dritto allo parti di appellare dalle sentenze del Conciliatore innanzi al giudice di circondario con eguali forme sommarie ed economiche — Al primo scopo si è corrisposto egregiamente, per quanto la suscettibilità locale il comporta, dalla Commissione all'uopo destinata — Ci auguriamo poi il conseguimento del secondo scopo dalla mano benefica del nostro augusto Sottrano e legislatore.

Notai — Il nostro pubblico ministero à dovuto per questa classe di funzionari, i quali serbano il geloso deposito della fede pubblica, usare una severità per

gli abusi di residenza, ed à dovuto requirere quando il bisogno lo à richiesto — Si è migliorato, a proposta di questo Collegio, l'organico della Camera notariale, e man mano si andrà rettificando il personale — Cosicchè coi rimedi adottati, non escluse le continuate ammonizioni ed esortazioni, si è conseguito quello immegliamento al pubblico bene da noi sperato.

Stato civile — Lo Stato civile degl' individui forma la base fondamentale della società o della costituzione delle famiglie — E se nelle società nascenti era sufficiente il possesso di stato per attestare le relazioni di ciascuno verso la sua famiglia; ciò non fu sufficiente nel progresso; ed a misura che i popoli s'incivilirono, si conobbe la necessità di consegnare in pubblici archivi le prove dello stato dei cittadini, che fondasi sulle tre grandi epoche della vita: nascita matrimonio e morte — Con questi pubblici registri si è tolta la difficoltà ed il pericolo delle prove testimoniali; si è dato un titolo autentico al possesso, e si è garantito il cittadino contro la perdita le omissioni o la inesattezza dei titoli domestici — Quindi la gran famiglia si è costituita custode e depositaria dei primi e più essenziali titoli dell'uomo. Vigile eminente nella Provincia di questo interessante elemento sociale è il nostro P. M. Le principali nostre cure sono a questa parte di servizio pubblico dirette, perchè si usasse tutta la diligenza nella redazione e conservazione di tali registri, e non trascuriamo d'interessare i giudici di circondario, perchè la loro visita periodica sia eseguita con iscrupolosità ed esattezza — Laonde non pochi inconvenienti essendo avvenuti nei primi anni di questa salutare istituzione per errori, omissioni e scambi di nomi e cognomi; sono continue le dimande per rettifiche in occasione di matrimonio — Ma noi ritrovando la maggiore facilità per la moltiplicazione di un nodo che forma la base essenziale del ben-essere sociale nell'agevolarne i mezzi; dando una estensiva interpretazione ai Reali Decreti del 22 aprile 1809 e del 24 gennaio 1811, autorizziamo gli ufficiali dello stato civile a fare uso dei mezzi suggeriti da siffatte Sovrane sanzioni, risparmiando così per quanto più sia possibile al Tribunale una continuata occupazione in provvedimenti di rettifica, ed agli sposi lungherie dispendi ed alle volte possibilità della non riuscita.

NECROLOGIA

Sentito dovere di amicizia più che di carica mi obbliga spargere una lagrima di conforto sull'avello dell'uomo il più giusto, il più caro, il più cristiano tra i molti: il Presidente D. Francesco Bianchi — Modello di modestia, maturo di riflessione, profondo di dottrine, acquistò egli sugli spiriti quel naturale impero che, molto più stimabile della influenza della carica, è la ragione prima che tutti à forzato gli animi ad onorarne il tramonto con pubblico lutto: ed al pensiero che egli non è più, confondete alle mie le vostre lagrime!... sì confondetele!.. contemplando il vuoto che egli

à lasciato alla scienza ed alla magistratura: sicchè nel ritornare nel comun duolo la terra alla terra, e lo spirito ricongiunto all'eterna sapienza, egli quaggiù vivrà sempre nelle sue virtù e nella durevole memoria dei suoi amici e compagni.

Signori

Sarebbe abusare della indulgenza di questo distinto uditorio, se oltre si prolungasse il nostro favellare — E poichè troviamo di avere a sufficienza decomposti gli attributi della ragione sociale, ed applicati analiticamente alla statistica dell'amministrazione pratica della giustizia i principi che la decorano; ci è sommamente tenero il rammentare, che avendo voi, onorevoli colleghi, dal vostro canto e fino alla umana possibilità contribuito al sublime e santo oggetto di far provare coi fatti, che in questo Tribunale risiede il regno della giustizia e della vigilanza; ci è dolce l'annunziare la continuazione dello stesso ordine e prosperità nel nuovo periodo che incomincia; ed avremo così un compenso lusinghiero nella pubblica opinione, nella propria coscienza, nella soddisfazione di chi regge degnamento il Dipartimento di Grazia e giustizia, e nella clemenza del nostro AUGUSTO SOVRANO che con tanta SAPIENZA regola i destini dei suoi popoli.





BIBL
Vitt. Em
SUP
PALA
O
3